

# Due anziani su cinque vivono da soli in casa

Negli ultimi 10 anni il numero degli ultraottantenni è cresciuto del 36%. Spi: «Servono città adeguate»

Due anziani su cinque vivono completamente soli tra Padova e provincia. Rischiano ogni giorno di rimanere vittime di incidenti domestici senza che nessuno se ne accorga, e senza che loro possano allertare qualcuno e chiedere aiuto.

I dati elaborati dallo Spi Cgil del Veneto rappresentano l'immagine di una provincia "vecchia", dove gli ultrasessantacinquenni sono più di 200 mila (205.214), ovvero oltre un quinto della popolazione (21,9%). E il loro numero è in continua crescita (+19,5% negli ultimi dieci anni). Un vero e proprio esercito che include una

relevante quantità di anziani soli. Ogni cinque ultrasessantacinquenni, circa due (il 38,2%) vive solo, perché nubili o celibi (17,3%), divorziati nel 5,6% dei casi, ma soprattutto perché vedove o vedovi (77,1%). E sono loro la parte più fragile della società, rappresentata per lo più da donne. Sono 78.407 gli anziani soli, un terzo uomini e due terzi donne.

Spesso vivono da soli anche in case troppo grandi e fatiscenti, isolati e senza nessun contatto. In aumento anche gli ultraottantenni, passati dai 45.618 del 2007 ai 61.937 del 2017, con una crescita del

35,8%. Un boom che registra un incremento molto elevato degli over 80 maschi (+51,5%) ma anche delle donne (+28,6%). Mentre, come nel resto d'Italia, i nuovi nati sono in calo, dagli 8.845 del 2007 ai 7.183 del 2017 (-18,8%).

Davanti a questa fotografia lo Spi Cgil ha lanciato una serie di proposte alla Regione affinché si cominci a progettare città a misura di anziani, puntando sulla rigenerazione urbana: «La costruzione di città e quartieri a misura di anziani deve essere una priorità – ha sottolineato Alessandro Chiavelli, segretario generale Spi Cgil Padova –. La vivibilità del-

le nostre città parte dagli interventi sulle abitazioni, che spesso sono troppo ampie, vecchie, senza ascensore, e che rischiano di trasformarsi in vere e proprie prigioni per anziani, spesso soli e con difficoltà motorie. Bisogna rendere le città fruibili pienamente dagli anziani e da chi ha problemi di mobilità. Cohousing, negozi di vicinato, mobilità sostenibile: sono altri elementi fondamentali per costruire una città più conforme della persona anziana, che dovrebbero comunque essere iscritte ad un registro da affidare alle istituzioni».

Luca Preziosi



Cresce il numero degli anziani che vivono da soli in casa

